

Medical Anthropology at Home 3. "Medical anthropology, welfare state and political engagement"

Perugia, 24-27 settembre 2003

patrocinio: Regione dell'Umbria - Provincia di Perugia / *promozione:* Departament d'antropologia filosofia i treball social, Universitat Rovira i Virgili (Tarragona, España) - Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute (Perugia) - Medical Anthropology Unit, Universiteit van Amsterdam (Amsterdam, The Netherlands) / *organizzazione:* Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute (Perugia) / Dipartimento Uomo & Territorio, Università degli studi di Perugia.

Il convegno internazionale *Medical Anthropology at Home 3. Medical anthropology, welfare state and political engagement* si è svolto a Perugia nei giorni 24-27 settembre 2003. Medical Anthropology at Home (MAaH) è una rete di istituzioni e ricercatori prevalentemente europei che, a partire dal 1998, organizza convegni internazionali a scadenza biennale con l'obiettivo di consentire agli studiosi di antropologia medica che svolgono abitualmente ricerche nel proprio Paese, di confrontarsi su specifici temi monografici. Questa terza edizione del MAaH ha visto riunirsi una cinquantina di studiosi provenienti da 14 Paesi, non soltanto europei: Austria, Brasile, Danimarca, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Italia, Lettonia, Norvegia, Olanda, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Ungheria. Il confronto si è svolto sul tema del rapporto fra antropologia medica, *welfare state* e impegno politico: quattro giornate che hanno offerto l'opportunità di un censimento delle attuali ricerche di antropologia medica, in particolare in Europa, e soprattutto la possibilità di cogliere diversi indirizzi antropologici corrispondenti non soltanto alle tradizioni antropologiche nazionali, ma anche al dialogo scientifico trasversale che da tempo intercorre tra diversi centri di ricerca e università.

«E – vi preghiamo – quello che succede ogni giorno / non trovatelo naturale. / Di nulla venga detto: è naturale / in questo tempo di anarchia e di sangue, di ordinato disordine, di meditato arbitrio, / di umanità disumanata...».

Con questo esergo di Bertolt Brecht tratto da *L'eccezione e la regola*, Tullio Seppilli ha aperto i lavori del convegno, riassumendo in quei versi l'imperativo metodologico-critico che fa dell'impegno politico una questione squisitamente scientifica: la contestualizzazione storica e l'uso sociale della ricerca in antropologia medica non sono elementi di un generico impegno, ma motivi di estensione della presa scientifica della nostra disciplina che – a differenza degli approcci bio-riduzionisti – non rimuove la variabile socioculturale nello studio dei processi di salute malattia, né la giustappone alla lettura di essi quasi a considerarla come una "causa", in un'ottica deterministica; piuttosto la integra in un approccio costitutivamente critico che punta a mostrare "il naturale" come costruito sociale. È qui la linea programmatica che ha caratterizzato queste tre giornate in cui diversi filoni dell'antropologia medica europea si sono confrontati su uno specifico obiettivo: analizzare i processi contemporanei relativi al corpo, alla salute e alla malattia attraverso uno sguardo antropologico e una pratica etnografica "denaturalizzante", che mettesse cioè costantemente a fuoco l'impossibilità di separare l'esperienza del malessere dagli specifici contesti sociali, economici e politici in cui essa si manifesta. Se "denaturalizzare" significa, nella

evocazione brechtiana, svelare il carattere costruito della "normalità", mostrare come ciò che appare come un ordine naturale sia il riflesso di rapporti di potere, sul piano delle diverse antropologie mediche raccolte in convegno esso ha significato non soltanto sottrarre all'esclusivismo biologico la questione della malattia, ma riflettere in maniera articolata sulle forme istituzionali dell'assistenza e sulle pratiche di rivendicazione, di realizzazione o di negazione del diritto alla salute nei diversi Stati nazionali. L'efficacia del convegno si è verificata attraverso la realizzazione di uno stretto dialogo fra le diverse scuole e i vari indirizzi. Tale dialogo è stato particolarmente vivace per tre motivate ragioni: in primo luogo, perché gli studiosi partecipanti al convegno anziché confrontarsi sulla più o meno realizzata condivisione di concetti generali, hanno tutti preferito fondare i loro interventi su specifici e concreti problemi di merito, ovvero su una rigorosa base etnografica. In tal modo il dialogo non si è strutturato su un piano teorico ma è stato piuttosto un confronto serrato fra saperi emergenti direttamente dalle diverse pratiche etnografiche. In secondo luogo, molti studiosi partecipanti erano già tra loro in rapporti di confronto e collaborazione da anni e in alcuni casi anche prima della costituzione della rete: uno scambio europeo che si rivolge anche ai Paesi dell'America latina, a indicare nuove vie dell'antropologia medica non necessariamente interne alla egemonia delle scuole statunitensi che hanno dominato il campo scientifico negli anni Ottanta del secolo XX. In terzo luogo, il dialogo è stato favorito di gran lunga da un lavoro preparatorio, condotto attraverso incontri periodici fra le diverse istituzioni europee promotrici, che non si è basato esclusivamente sulla soluzione di questioni organizzative, ma si è andato strutturando come un vero e proprio seminario di preparazione all'interno del quale gli obiettivi programmatici sono stati frutto di una approfondita discussione collettiva.

Gli *Atti* del convegno in lingua inglese saranno pubblicati nel prossimo numero di questa rivista. Non daremo quindi qui un resoconto di ciascun intervento. Piuttosto, volendo dare uno sguardo di massima agli indirizzi teorico-metodologici nella ricerca antropologico-medica contemporanea in Europa, quali emersi dal convegno, si potrebbe dire che non è possibile separare le diverse scuole accademiche di antropologia medica dai contesti storico-politico-economici dei singoli Paesi. Non perché esse siano connotate da un rigido carattere "nazionale" in rapporto alla storia degli studi, quanto perché affrontano le tematiche del *welfare state* in modi che riflettono le situazioni politico-economiche delle diverse democrazie nazionali. L'Europa non è, infatti, un terreno del tutto omogeneo dal punto di vista della realizzazione del diritto alla salute, anche se proprio questo continente può vantare la nascita di costituzioni democratiche che introdussero tale diritto in quegli anni che Michel Foucault definisce cruciali, ovvero il decennio che seguì in Europa la vittoria sul nazifascismo, fra gli anni Quaranta e Cinquanta del Novecento (nella nostra Costituzione promulgata nel 1948, è l'articolo 32). Questioni di ineguaglianza nell'accesso alle risorse che garantiscono la salute sono centrali in una prospettiva globale, eppure esse concernono non soltanto il rapporto fra Europa e contesti non europei, ma attraversano anche il nostro continente e in maniera trasversale si riflettono all'interno di ciascun singolo Paese.

La scelta di dedicare il convegno alla tematica dello stato sociale e alla urgenza di un ripensamento teorico che nascesse direttamente dalla ricerca etnografica si è rivelata felice e ha riscosso un consenso unanime, stante l'attualità del tema. Anche in questa ottica l'antropologia medica europea ha mostrato una convergente preoccupazione per l'avanzata dei processi di aziendalizzazione, privatizzazione e monetizzazione dei servizi sanitari in Europa. È emerso che anche nei siti europei a maggiore tradizione sociale, il *welfare state* è oggetto di tensioni politiche che corrispondono a indi-

rizzi di governo i quali, pur nel quadro di una comune e riconosciuta esigenza di salvaguardia dei diritti sanciti nelle costituzioni, sono costantemente condizionati dalle scelte economiche delle istituzioni sopranazionali (come la Banca Mondiale e il Fondo Monetario Internazionale). Tali istituzioni spingono i governi verso politiche di tagli radicali proprio nel campo della sanità pubblica, in tal modo sostituendosi, di fatto, alle stesse indicazioni dell'Organizzazione mondiale della Sanità.

Le sessioni sono state dedicate a riflessioni sul tema generale, *Medical anthropology, welfare state and political engagement* (tre sessioni), e a due tematiche specifiche: *Patients, health services, power. Human conditions, deliverance of care and patients strategies in a changing medical context* (sei sessioni) e *Spreading men and ideas. Migrations, medical pluralism and creolization of medical cultures* (quattro sessioni). Una sessione specifica è stata dedicata ai cinquant'anni di fondazione e sviluppo dell'antropologia medica nella Università e nella città di Perugia: *Fifty years of medical anthropology in Perugia*.

Diamo qui di seguito lo schema delle sessioni e l'elenco degli interventi:

Opening session: Official addressing. Chairman: Josep M. COMELLES: Els van Dongen (Universiteit van Amsterdam, The Netherlands), *Presentation* / Tullio SEPPILLI (presidente Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute, Perugia, Italy), *Introduction* / Ronald FRANKENBERG (Brunel University, New Castle under Lyme, UK), *Reclaiming culture as sociopolitical process. Redressing the reified myths of the patient "consumer" facing "tribal" health workers. Medical anthropology understandings of the production of health and sickness* / Giovanni BERLINGUER (presidente onorario del Comitato nazionale di bioetica), *Ethics and power in medical anthropology* / **Session I: Medical anthropology, welfare state and political engagement. 1. Chairman: Tullio SEPPILLI:** Josep M. COMELLES (Universitat Rovira i Virgili, Tarragona, Spain), *Welfare state and organizational cultures* / Sylvie FAIZANG (Institut national de la santé et de la recherche médicale, Teyran, France), *Patients and their power of decision: a privilege of western societies* / **Session II: Patients, health services, power. Human conditions, deliverance of care and patients' strategies in a changing medical context. 1. Chairman: Paola FALTERI:** Rosario OTEGUI (Universidad Complutense, Madrid, Spain), *Virus, bichos, drogas. Formas sociales del VIH-SIDA en la comunidad gitana española* / MAYA PELLICCIARI (Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute, Perugia, Italy), *Rhetorics of encounter between general practitioners and patients. Identity strategies and use of coat and other devices in therapeutic space construction*⁽¹⁾ / Juha SOIVIO (Helsingin Yliopisto, Helsinki, Finland), *"The main source of anxiety for the heart patient is the health care system". Cardiologists' and patients' views on Finnish health care* / **Session III: Patients, health services, power. Human conditions, deliverance of care and patients' strategies in a changing medical context. 2. Chairman: Ronald FRANKENBERG:** Marta ALLUE (Universitat Rovira i Virgili, Tarragona, Spain), *The "other rights"* / Agita LUSE ([Bristol University], Riga, Latvia), *Tapping the sources of healing. Some themes of distress narratives in towns and villages of contemporary Latvia* / Marisa HONKASALO (Helsingin Yliopisto, Helsinki, Finland), *Sadness, symbols and reminiscence* / **Session IV: Spreading men and ideas. Migrations, medical pluralism and creolization of medical cultures. 1. Chairman: Marisa HONKASALO:** Elisabeth HSU (University of Oxford, UK), *Other medicines: which wisdom do they challenge* / Helle JOHANNESSEN (Syddansk Universitet, Odense, Denmark), *Body and self in medical pluralism. From body and self to structure* / ENRICO PETRANGELI (Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute, Perugia, Italy), *The domestication of "savage" medicines. Offer's organisational strategies and institutional processes of official recognition* / **Session V: Spreading men and ideas. Migrations, medical pluralism and creolization of medical cultures. 2. Chairman: Peter J. BROWN:** Imre LAZAR (Semmelweis Egyetem, Budapest, Hungary), *Radical eclecticism of unconventional medicine in Hungary* / Laura MASCARELLA TERRADELLAS (Universitat Rovira i Virgili, Tarragona, Spain), *Distancia comunicacional de los profesionales en la atención a la salud. Otra cultura, la cultura profesional* / Carlotta BAGAGLIA (Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute, Perugia, Italy), *Biomedicina, terapias "alternativas" y el proceso de su integración en la asistencia primaria. Investigación en una zona central de Italia* / **Session VI: Medical anthropology, welfare state and political engagement. 2. Chairman: Josep M. COMELLES:** Chiara POLCRI (Fondazione Angelo Celli per una cultura della

salute, Perugia, Italy), *Walking on the silent side. Mental institutions in Italy as seen through the writings of their inmates* / Pino SCHIRRIPIA (Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute, Perugia, Italy), *The loneliness of fetishes. The policies of ethnopsychiatry: a genealogical perspective* / Massimiliano MINELLI (Università degli studi di Perugia, Italy), *Saints, demons and footballers. Playing (with) power in a psychiatric field* / **Public session: Fifty years of Medical Anthropology in Perugia. Chairman: Cristina PAPA (Università degli studi di Perugia, Italy):** Giancarlo BARONTI, M. Antonia MODOLO, Ferruccio GIACANELLI and Pino SCHIRRIPIA discuss with Tullio SEPPILLI / **Session VII: Spreading men and ideas. Migrations, medical pluralism and creolization of medical cultures. 3. Chairman: Rosario OTEGUI: Arancha MEÑACA (Universitat Rovira i Virgili, Tarragona, Spain),** *La relación entre pediatras y padres inmigrantes en la consulta de pediatría* / Roberta POMPILI (Università degli studi di Perugia, Italy), *Ogún, dios de las máquinas, y los otros. Dinámicas del poder y percepciones de la salud entre las prostitutas africanas en Perugia* / José FERNÁNDEZ - Rufete GÓMEZ (Universidad Católica San Antonio de Murcia, Guadalupe, Spain), *Estado y configuración de las políticas sociosanitarias en el caso de la inmigración ecuatoriana* / **Session VIII: Spreading men and ideas. Migrations, medical pluralism and creolization of medical cultures. 4. Chairman: Vibeke STEFFEN: Paola FALTERI (Università degli studi di Perugia, Italy),** *Ombigos y baños, papillas y cochecitos: incorporar culturas híbridas* / Peter J. BROWN (Emory University, Atlanta, USA), *Health, culture and social inequalities in multicultural Atlanta* / Els VAN DONGEN (Universiteit van Amsterdam, The Netherlands), *"Culture" is "in". The play with culture in mental health care for migrants* / **Session IX: Patients, health services, power. Human conditions, deliverance of care and patients' strategies in a changing medical context. 3. Chairman: Sylvie FAINZANG: Vibeke STEFFEN (København Universitet, Denmark),** *Challenging control and order. Antabuse medication in Denmark* / Bernard HADOLT (Universität Wien, Austria), *Technical feasibility, investment and trying-out. How unwanted childless women and men strategically deal with the uncertainty of IVF* / Mette MELDGAARD (København Universitet, Denmark), *The patient perspective in a health technology assessment. The patients perspective on electronic medical records* / **Session X: Patients, health services, power. Human conditions, deliverance of care and patients' strategies in a changing medical context. 4. Chairman: Françoise LOUX: Susanne ADAHL (Helsingin Yliopisto, Helsinki, Finland),** *Dogs don't bite the hand that feeds them. Managing distress in a changing rural landscape of Southwestern Finland* / Maria José VALDERRAMA (Euskal Herriko Unibertsitatea, San Sebastián, Spain), *Repitiendo para no repetir* / Laura CAMFIELD (University of Bath, UK), *Encounters with medicine: Derek's story* / **Session XI: Medical anthropology, welfare state and political engagement. 3. Chairman: Enrico PETRANGELI: Mari-Luz ESTEBAN-GALARZA (Euskal Herriko Unibertsitatea, San Sebastián, Spain),** *Autoatención, sistema de género y antropología de la medicina* / Stéphane ABRIOL - Françoise LOUX (Musée national des arts et traditions populaires, Paris, France), *Aids. Commemoration, memory and museums* / Giovanni PIZZA (Università degli studi di Perugia, Italy), *Antonio Gramsci and medical anthropology today. Hegemony, agency and transforming persons*⁽²⁾ / Madel LUZ (Universidade do Estado do Rio de Janeiro, Brazil), *Nueva prácticas en salud colectiva. Interpretando sentidos, significados y valores culturales* / **Session XII: Patients, health services, power. Human conditions, deliverance of care and patients' strategies in a changing medical context. 5. Chairman: Pino SCHIRRIPIA: IVO QUARANTA (Università degli studi di Torino, Italy),** *Illness experience, embodiment and culture process* / Anne-Lise MIDDLELTHON (Universitetet i Oslo, Norway), *Intercorporealities of the risky meal* / Claudie HAXAIRE (Université de Brest, France), *From the doctor's psychotropic medication to the patient's remedies, or subversion of medicalisation* / **Session XIII: Patients, health services, power. Human conditions, deliverance of care and patients' strategies in a changing medical context. 6. Chairman: Els VAN DONGEN: Susanne BISGAARD (Goethe-Universität, Frankfurt am Main, [Denmark]),** *Expectations and experiences of hearing Aids. Practice at the interface between user and technology* / Aivita PUTNINA (Latvian University, Riga, Latvia), *Framing the public and participation. The discourse around reproductive health and humane genome project in Latvia* / Helle PLOUG HANSEN (Syddansk Universitet, Odense, Denmark), *"The knife at the breast". An ongoing anthropological project about women with breast cancer* / **Session XIV: Patients, health services, power. Human conditions, deliverance of care and patients' strategies in a changing medical context. 6. Chairman: Mari Luz ESTEBAN: Galarza Lorena NÚÑEZ (Universiteit Leiden, The Netherlands),** *"Rescuing a defeated self". Explorations on weight loss and the significance of food among Peruvian migrants in Chile* / Per HILDEN (Universitetet i Oslo, Norway), *The political technology of information and choice. Risk, knowledge and self management in type 1 diabetes.*

Note

⁽¹⁾ **Una versione rivista di questo contributo, in lingua italiana** (*Retoriche dell'incontro tra medici di base e loro pazienti. Strategie identitarie e uso del camice e di altri dispositivi nella costruzione dello spazio terapeutico*), viene pubblicata in questo stesso volume 15-16 di *AM* alle pp. 205-217.

⁽²⁾ **Una versione rivista di questo contributo, in lingua italiana** (*Antonio Gramsci e l'antropologia medica ora. Egemonia, agentività e trasformazioni della persona*), viene pubblicata in questo stesso volume 15-16 di *AM* alle pp. 33-51.

Giovanni Pizza